

Pensionati Cisl

«Per una politica che dia risposte»

Il segretario Rossini: «C'è bisogno di una nuova stagione con fatti concreti»

■ «Si avverte il bisogno di una nuova stagione politica capace di dare risposte concrete al bisogno di giustizia sociale, lavoro, equità, difesa dei redditi, tutele socio-assistenziali».

Il segretario uscente della Fnp Cisl, Alfonso Rossini, ha aperto il congresso a Villa Baiana di Monticelli Brusati, con un forte appello a sostegno dei pensionati e delle fasce più deboli della popolazione: «Il pluralismo e l'autonomia, tratti distintivi dei rapporti della Cisl con la politica, non escludono il porre con forza i propri valori e le proposte per scelte di politica economica, sociale, del lavoro e della rappresentanza degli interessi di milioni di lavoratori».

Rossini ha difeso le relazioni unitarie con gli altri sindacati dei pensionati Spi Cgil e Uilp Uil e ha sottolineato come il dramma della crisi, con la precarietà e l'esclusione delle nuove generazioni, pesi anche nel nostro territorio: «Non neghiamo che il governo Monti abbia avuto di fronte un compito pesantissimo dopo gli anni disastrosi dell'ultimo Berlusconi, ma vi è stata mancanza di equità nei sacrifici imposti. Dalla crisi - osserva il segretario Fnp - si può uscire con una nuova etica civile, una rinnovata moralità pubblica, con un modello di ripresa produttiva sostenibile, con un patto fiscale più equo, con investimenti per la formazione di qualità, con la sostenibilità di un sistema pubblico di welfare».

Cosa fare per tutelare al meglio pensionati ed anziani? Secondo Rossini, occorre «per prima cosa difendere il potere d'acquisto delle pensioni, che vale sempre di meno (851 euro la media bresciana), e adottare misure sulle tasse locali che tengano conto della composi-

zione delle famiglie dei pensionati. Le future pensioni che saranno sempre più povere e i tagli al welfare sono le altre questioni urgenti. Si dovrebbe intervenire - propone Rossini - sulle spese della politica e il dimagrimento delle strutture istituzionali dello Stato. Occorre che tutta la Cisl si impegni su questo fronte, bene il fatto che la segreteria di Brescia abbia istituito un coordinamento sulle politiche sociali e sul welfare nel nostro territorio». La contrattazione sociale con le Amministrazioni locali, che comprende 30 patti nello scorso anno, è definita dal segretario Fnp «un punto di forza, pur con le difficoltà

dei Comuni, ed ha contribuito a mantenere servizi e prestazioni a vantaggio delle fasce più deboli. Ma la programmazione dei Distretti socio-sanitari rischia di naufragare e alla Cisl il relatore chiede di esercitare pressioni costanti sulla prossima giunta regionale per ridiscutere il modello lombardo sulle quote di bilancio del sociale e

l'assistenza, fermi oggi al 6%. C'è inoltre da vigilare sulla compartecipazione alla spesa per l'accesso a servizi e prestazioni e rivedere la normativa Isee».

Da ultimo Rossini, che dovrebbe essere riconfermato alla guida della Fnp Brescia e Valle Camonica, ha affrontato le questioni organizzative dopo la costituzione del sindacato come struttura territoriale unitaria, elogiando il ruolo svolto dai collaboratori nel gestire i rapporti con i 52mila iscritti.

Oggi, mercoledì, prosegue il dibattito congressuale fino al voto per la mozione finale e sarà eletto il nuovo consiglio direttivo che, a seguire, nominerà il nuovo segretario e i componenti della segreteria.

LE MISURE

«Occorre difendere il potere d'acquisto delle pensioni, che vale sempre di meno, e adottare misure sulle tasse locali»
